

Siracusa. Nervi tesi nel Pd, Baio: “Questo partito non è democratico”

Non accennano a placarsi le tensioni all'interno del Partito Democratico provinciale.

Salvo Baio, componente dell'assemblea provinciale va giù duro nei confronti del presidente, Paolo Amenta, sostenendo che “non convoca, per ragioni che mi piacerebbe conoscere, l'assemblea dal 14 settembre del 2020”.

Accuse anche nei confronti del segretario, Salvo Adorno, che “anzichè censurare tale comportamento ed eventualmente obbligare, raccogliendo le firme, Amenta a convocarla, mastica amaro, ma subisce”. Nessun momento di confronto, dunque, da 19 mesi, l'aspetto che Baio evidenzia.

Il componente dell'organismo di partito ricorda che il Pd “sia spaccato in due metà, una con il 53 per cento e l'altra con il 47 per cento. Le due metà dal 21 giugno 2020 (data del congresso) non sono riuscite non dico a ricompattarsi, ma a trovare un minimo comune denominatore politico e programmatico”.

Nemmeno spostandosi dalla realtà locale, Baio trova spiragli migliori. “Gli organismi regionali e nazionali del partito- rende noto- non hanno fatto nulla fino ad ora per fare uscire il partito da questa inaudita situazione, imponendo il rispetto delle regole democratiche”.

Baio sollecita Adorno ad una “grande spinta unitaria per ricercare modi e tempi per superare le divisioni interne e ristabilire quelle che un tempo si chiamavano le ragioni dello stare insieme. Compito difficile-dice ancora- in un partito costruito col bilancino delle correnti, fermo restando che non si può riconoscere ad esse alcun ruolo sostitutivo degli

organismi di partito”.

La soluzione sarebbe, secondo Baio, da individuare in sede di assemblea provinciale e con la presentazione di un documento politico da sottoporre al confronto e al voto. “Restituire il primato alla politica” è, secondo l’esponente del Pd la strada da seguire.

Infine una nota di amarezza. “Al congresso- conclude Baio- avevamo delineato un Pd ben diverso da quello che oggi è sotto i nostri occhi. Da qui la necessità, se vogliamo salvarlo, di aprire con determinazione una nuova fase politica che recuperi il progetto congressuale e dia slancio al partito”.

Non vuole indossare la mascherina nè dare le proprie generalità: denunciata

Si rifiutava di fornire le proprie generalità alla polizia. Gli agenti del Commissariato di Avola hanno denunciato per questo motivo una donna di 60 anni di origine filippina.

La donna si trovava insieme al marito in un supermercato e, nonostante i richiami del personale dell’esercizio commerciale, entrambi si rifiutavano di indossare la mascherina di protezione individuale. A quel punto sono giunti sul posto i poliziotti ma questo non ha cambiato l’atteggiamento dei due coniugi, sanzionati amministrativamente. La donna, tuttavia, si è appunto rifiutata di fornire le proprie generalità, minacciando gli agenti.

A Priolo Murales sul tema della pandemia: domani l'inaugurazione delle opere di street art

Anche Priolo punta sulla street art e lo fa per trasmettere dei messaggi che rimangano nel tempo.

Saranno ufficialmente consegnati alla città domani i murales realizzati nel piazzale del Polivalente. La cerimonia è fissata per le 10:00, alla presenza del sindaco, Pippo Gianni, dell'assessore alla Cultura, Patrizia Arangio e degli artisti che hanno partecipato al bando pubblicato dal Comune, realizzando le opere di street art sul tema della pandemia. Si tratta di un'iniziativa che ha riscontrato interesse anche a livello nazionale. Nel corso della cerimonia saranno consegnate agli artisti delle targhe.

Sempre domani, Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, al Polivalente si incontreranno le cooperative sociali Auxilium e l'Albero, che in collaborazione con il Comune di Priolo e gli Istituti scolastici della città stanno organizzando per il prossimo 13 aprile una "Camminata per l'Autismo", iniziativa che vedrà protagonisti gli studenti, e una manifestazione che si terrà presso largo dell'Autonomia Comunale.

Avola. Trasportava un cavallo senza autorizzazione: l'animale affidato ad un custode

Trainava un veicolo con a bordo un cavallo. Notato per strada, gli agenti del commissariato di Avola, diretti dal dirigente, Marco Venuto, un 58enne è stato bloccato. Si tratta di un uomo già noto alle forze dell'ordine, a cui i poliziotti hanno chiesto di verificare la regolarità del rimorchio agganciato alla sua auto e a bordo del quale si trovava l'animale.

Essendo sprovvisto della necessaria documentazione che autorizza al trasporto del cavallo, è stato richiesto l'intervento sul posto del personale del Servizio Veterinario dell'Asp, a cui sono stati affidati i controlli di competenza. Al termine degli accertamenti, l'uomo è stato sanzionato per violazioni inerenti il trasporto di animali vivi e per irregolarità al codice della strada.

Il cavallo è stato affidato ad un idoneo custode.

Noto. Ricettazione, porto di coltello e minaccia: scatta la denuncia per un 17enne

Dovrà rispondere di ricettazione, minaccia a pubblico ufficiale, contraffazione di targa e porto di oggetti atti ad offendere.

Lunga lista di reati contestati dalla polizia del Commissariato di Noto ad un minorenne, un ragazzo di 17 anni. Nel primo pomeriggio di ieri, in via Nicotera, l'attenzione di un equipaggio è stata, infatti, catturata da due individui ritenuti sospetti che, alla vista dei poliziotti, mal celavano un certo nervosismo. Mentre uno dei due è riuscito velocemente a dileguarsi, il 17enne è stato bloccato e perquisito. Addosso al giovane, gli agenti hanno rinvenuto una chiave, risultata quella di uno scooter provento di furto, con targa contraffatta. Il ragazzo avrebbe anche usato toni minacciosi nei confronti della polizia. E' stato trovato in possesso di un coltello e, infine, denunciato.

Chiusura Ccr Targia, il Comune avvia indagine interna: chi ha sbagliato?

Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha chiesto al segretario generale dell'ente di avviare un accertamento interno per verificare le ragioni dell'accaduto e le eventuali responsabilità nella improvvisa chiusura del CCR di Targia. Con una nota diffusa in serata, Palazzo Vermexio parla di chiusura della struttura "per il mancato rinnovo da parte degli uffici, entro i tempi previsti, dell'Autorizzazione ambientale unica". E suona già come una precisa indicazione di responsabilità.

Intanto, per limitare i disagi derivanti dalla chiusura del CCR, entrano in funzione due centri di raccolta mobili di rifiuti differenziati, in aggiunta a quelli già utilizzati.

□La soluzione trovata è stata condivisa dall'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri, e perfezionata nel corso

di un incontro con il sindaco.

□ Un Ccr mobile stazionerà tutti i giorni in prossimità del sito di Targia e consentirà la pesatura (dietro presentazione della tessera sanitaria) e la raccolta di carta, cartone, plastica, vetro, ingombranti e piccoli e piccolissimi elettrodomestici. Gli orari sono: da martedì a sabato, 8-20; lunedì, 14-20; domenica 8-14.

□ Il secondo Ccr mobile, con le stesse caratteristiche, stazionerà in Ortigia, nella zona del parcheggio Talete, dalle 15,30 alle 21,30 tutti i giorni tranne la domenica. Qui potranno conferire anche i titolari di utenze non domestiche.

□ «Stiamo tentando in ogni modo – dice l'assessore Buccheri – di dare continuità a un servizio che contribuisce in misura considerevole all'incremento della raccolta differenziata in città. Sempre più siracusani ricorrono ai centri comunali di raccolta fissi e mobili ed è importante metterli in condizione di non interrompere questa buona pratica. Allo stesso tempo, siamo impegnati affinché il rilascio della nuova Aua avvenga nei tempi più veloci possibili».

□ Continueranno, intanto, a funzionare i Ccr mobili, compreso quello per gli sfalci, che stazionano ogni giorno in punti diversi della città secondo calendari che sono consultabili sul sito istituzionale del Comune (www.comune.siracusa.it).

□ Inoltre, è sempre possibile prenotare il ritiro a domicilio di ingombranti e Raee attraverso il numero verde di Tekra, 800193750, oppure utilizzando l'app Smartrash. Allo stesso modo, si possono continuare a smaltire gli oli vegetali esausti nei contenitori collocati nei parchi di piazza Adda e via Ozanam, in via Padova, piazza Cesare Battisti, all'istituto Einaudi, alla scuola di via Tucidide, nell'area di servizio della Fanusa e al centro di protezione civile di Cassibile.

Ostilità verso Isab-Lukoil, il M5s chiede intervento del governo: “Rassicuri come nel 2011”

Alcuni fornitori, anche pubblici, avrebbero voltato le spalle ad Isab-Lukoil temendo che il gruppo con sede a Priolo possa essere nel mirino delle sanzioni internazionali contro la Russia. Un clima “preoccupante”, denunciato nei giorni scorsi da Confindustria Siracusa e ribadito anche su FMITALIA e SiracusaOggi.it dal management della società, attraverso le parole del vicepresidente Claudio Geraci. “Siamo molto preoccupati per le notizie circolanti in questi giorni circa l’atteggiamento ostile che oggi sta colpendo Isab. Chiediamo al governo di valutare un intervento che rassicuri tutti, in maniera simile a quanto avvenne nel 2011 in occasione della crisi libica con Tamoil italia”.

A chiedere che dal Mise arrivino parole capaci di tutelare e salvaguardare la vita produttiva ordinaria della zona industriale siracusana, sono i parlamentari nazionali e regionali del Movimento 5 Stelle. “Comprendiamo le difficoltà legate allo scoppio del conflitto, ma auspichiamo anche una rapida convocazione del tavolo al MISE sull’istituzione dell’area di crisi e le possibili iniziative a sostegno della zona industriale siracusana”, spiegano i parlamentari siracusani Paolo Ficara, Maria Marzana, Filippo Scerra e Pino Pisani, insieme ai deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua.

“Ad oggi – ricordano i pentastellati – le sanzioni contro la Russia colpiscono imprese e soggetti ben specifici. Isab-Lukoil, società di diritto italiana, non è oggetto di alcuna sanzione. E la stessa Lukoil russa è una delle poche società energetiche di quel Paese ad aver preso pubblicamente le

distanze dalla guerra, invocando con una nota del cda una soluzione diplomatica”.

Geraci, intervento su FMITALIA, aveva spiegato che Isab è una società italiana, di proprietà della svizzera Litasco con la partecipazione di Lukoil.

Ultimo giorno di apertura, Ccr di Targia preso d'assalto. Da domani cancello chiuso

Ultimo giorno di apertura per il centro comunale di raccolta di Targia, l'ultimo rimasto attivo nel capoluogo. Da domani, e fino a data da destinarsi, cancello chiuso. E allora, centinaia di siracusani si sono riversati con le loro auto in direzione della struttura. In fila, hanno atteso pazientemente il loro turno pur di “liberarsi” di rifiuti differenziati accumulati e da pesare per ottenere lo sconto sulla parte variabile della Tari. Oppure per “liberarsi” di ingombranti e altri rifiuti che non è possibile conferire con l'ordinaria raccolta porta a porta.

Ancora nessun dettaglio, intanto, sul futuro della struttura. Dopo la chiusura a settembre del ccr di Arenaura, Targia era rimasto l'unico centro attivo (e molto utilizzato) dai siracusani. Secondo la ricostruzione più accreditata, a portare alla chiusura del Ccr di Targia sarebbero alcune autorizzazioni scadute. Vicenda di cui gli uffici non possono non essere chiamati a rispondere, trattandosi proprio dell'ordinaria gestione di impianti di proprietà comunale e sotto l'egida di un settore ben specifico.

Intanto, per cercare di sopperire, dal primo aprile rafforzato il servizio del Ccr mobile per sfalci di potature e per carta, plastica, vetro e microrae.



La chiusura del Ccr di Targia, tra autorizzazioni scadute e la paura di nuovi “avvisi”

Sulla chiusura del Ccr di Targia le notizie ufficiali sono poche, anzi pochissime. Ad ore di distanza dall’annuncio sui social da parte di Tekra, la società che gestisce il servizio di igiene urbana a Siracusa, si attende ora la versione del Comune. Ancora nessun commento da Palazzo Vermexio, in attesa dell’esito di una riunione di urgenza convocata questa mattina negli uffici del palazzo di vetro di via Brenta. Al tavolo, con gli assessori Andrea Buccheri e Giuseppe Raimondo anche il

dirigente del settore Gaetano Brex e la dirigente Maria Pia Di Gaetano. Imbarazzo è la parola d'ordine. Qualcosa negli uffici non ha funzionato come avrebbe dovuto e non è certo compito di un assessore star dietro alle autorizzazioni o alle scadenze.

“Problemi tecnici” e chiusura “dal primo aprile a data da destinarsi” sono le uniche cose certe. Secondo alcune informazioni, il Ccr di Targia sarebbe oggi sprovvisto di alcuni autorizzazioni (richieste) in quanto scadute. Come è stato possibile non accorgersi delle scadenze?

Con le autorizzazioni scadute, Tekra – gestore della struttura di proprietà del Comune – non non sarebbe disponibile ad assumersi la responsabilità di mantenere aperta la struttura di via Stentinello, onde evitare che possa ripetersi quanto avvenuto ad Arenaura.

In quel secondo centro di raccolta, chiuso da settembre dello scorso anno, si è anche abbattuta una inchiesta giudiziaria di carattere penale, con sequestro e avvisi di garanzia. La società campana avrebbe sollecitato in questi mesi il Comune di Siracusa ad avviare i lavori necessari a Targia per ottenere l'autorizzazione unica ambientale.

Fonti vicine a Tekra lasciano intendere che non vi sarebbe stato l'atteso riscontro da parte del settore comunale competente. Motivo per cui, alla fine, si è deciso per la chiusura prima che si ripetesse la scena già vista ad Arenaura: intervento dei Carabinieri del Noe, sigilli ed avvisi di garanzia.

foto da google maps

Chiusura Ccr di Targia, le

reazioni della politica: “Colpa del Comune, ora corra ai ripari”

Potenziare urgentemente i CCR mobili, aumentandone il numero e gli addetti. Questo l'input che parte da Italia Viva, attraverso i coordinatori cittadini Donatella Lo Giudice e Salvo Piccione, dopo l'annuncio della chiusura, a partire da domani e fino a data da destinarsi, del centro comunale di raccolta di Targia, dopo quella, che risale a diversi mesi fa, di contrada Arenaura.

Italia Viva sostiene che il rischio, se non si corre ai ripari, è quello di un aumento spropositato di discariche abusive disseminate lungo il territorio. “Occorrerà implementare pure il servizio di raccolta degli olii esausti e degli ingombranti- spiegano Piccione e Lo Giudice- ma l'amministrazione non ha fornito alcuna informazione sulla questione. Apprendiamo che il motivo “tecnico” sarebbe legato alla scadenza di alcune autorizzazioni, riteniamo già singolare il fatto che se ne siano accorti a due giorni dalla scadenza.

Considerato che il CCR di Contrada Renaura è chiuso da parecchi mesi-proseguono i due esponenti di Italia Viva- ai cittadini rimane il problema, enorme, del conferimento della raccolta differenziata ai fini della scontistica sulla TARI, perché appare improbabile che i CCR mobili legati a punti e orari, possano sopperire alla chiusura del secondo CCR, visti i volumi dei materiali conferiti presso il Centro di Raccolta di Targia”.

Duro il giudizio sull'amministrazione Italia che, secondo la forza politica, “ha dato dimostrazione di essere abilissima nel creare disagi improvvisi e prolungati ai cittadini siracusani, per cui non ci aspettiamo nulla di buono. Sullo sfondo-concludono Lo Giudice e Piccione- di tale ennesimo

disastro rimane il rammarico per un'amministrazione miope, del tutto incapace di programmare e garantire il funzionamento anche minimo dei servizi e che continua ad arrecare danni ai cittadini, a cui, peraltro, è stata aumentata la TARI.

Sul tema interviene anche Fratelli d'Italia, attraverso le parole di Paolo Cavallaro del Circolo Aretusa, Samanta Ponzio, del circolo Atrejiu e di Franco Implatini del circolo Bartolo Implatini.

“Non c'è dubbio -sostengono i tre presidenti di circolo – che qualsiasi sia la ragione dell'immediata ed improvvisa chiusura, sono evidenti responsabilità da parte di qualcuno o di qualche Ente che non è riuscito a garantirne l'apertura senza soluzione di continuità. Si apprende della scadenza dell'Aua, l'autorizzazione unica ambientale, della della necessità di una conferenza di servizi, di pareri di Arpa e Comune, di un decreto che il Libero Consorzio dei Comuni dovrebbe emettere e della successiva autorizzazione del Suap”. La deduzione di Fratelli d'Italia è che “la differenziata a Siracusa non funziona e non da ora”.

Il tema porta Cavallaro, Ponzio e Implatini ad estendere lo sguardo ad altri aspetti della gestione dei rifiuti. Chiedono di conoscere il numero degli utenti Tari e quanti si stima vivano nell'ombra, “liberi di buttare i rifiuti dove vogliono”. Chiedono, poi, di conoscere i ricavi economici dal riciclo dei rifiuti differenziati. Infine una considerazione. “Ci saremmo aspettati una riduzione consistente, visto che le percentuali di raccolta differenziata sono aumentate rispetto agli anni scorsi; oppure dobbiamo rassegnarci all'idea che a Siracusa la raccolta differenziata, utile sotto il profilo ambientale, sia un onere destinato ad incidere sempre e pesantemente sulle tasche dei cittadini?”

Resta, per Fratelli d'Italia, “la responsabilità di chi non ha garantito il mantenimento dell'apertura del CCR, di chi probabilmente ha tardato in provvedimenti e pareri; i prossimi giorni ci aiuteranno a capire di più augurandoci che chi di dovere faccia totale chiarezza in nome dei principi di trasparenza che dovrebbe informare ogni azione

amministrativa".